

## **Approfondimento del tema «Progettazione in catechesi».**

Progettare è essenziale alla catechesi in quanto atto educativo.

(NO all'improvvisazione)

Provo a proporre una definizione sintetica di progettazione per avere l'idea:

*«La progettazione è **un insieme di eventi***

*che si fonda su **idee generali ed intenzioni iniziali***

*su **decisioni che andranno elaborate e rielaborate...***

*che porteranno a modificare le premesse originarie e quindi a definire decisioni più specifiche e dettagliate.*

La **dinamicità** di una catechesi che si adatta ai destinatari, necessita di una concezione elastica di progetto, in cui si accompagna e si segue il processo catechistico: è insieme riflessione, realizzazione della prassi e valutazione.

### **Progettare in catechesi è**

1. tratteggiare le linee generali,
2. individuando gli scopi da raggiungere, ..... E allo stesso tempo,
3. valutare continuamente la catechesi stessa.

### **Il progetto è**

- un fattore di motivazione per i catechisti.
- il cammino da compiere.

Questo cammino **si colloca allora nella logica di un itinerario organico e continuo.**

In tal senso il P.

- rende possibile la realizzazione di una catechesi capace di parlare alla vita dei credenti.
- facilita nei catechisti la lettura della realtà a partire dalle proprie risorse
- induce la conoscenza di una metodologia di lavoro (come mi organizzo!) la sensibilità verso di essa (ne divento capace!) e la capacità di utilizzarla in diversi contesti.

**Alcuni principi di metodo** che devono guidare la progettazione di un itinerario di catechesi:

1. sottolineare il necessario **protagonismo diretto o indiretto dei catechizzandi**;
2. indicare con chiarezza le **caratteristiche** e le **componenti** del cammino proposto e operare un **bilancio delle esperienze** relative alla fede di coloro che incontriamo;
3. alimentare la **motivazione** dei ragazzi per mantenere alto il desiderio di partecipare con costanza e con desiderio.  
*È importante fare una considerazione: la progettazione in catechesi non può essere statica e predeterminata, ma deve essere calibrata sullo sviluppo del percorso catechistico.*
4. **Un progetto catechistico nasce dal discernimento comunitario e non è affidato alla riflessione e al pensiero di un singolo.**

È la comunità ecclesiale che mette in campo se stessa nella formazione cristiana. È importante, dunque, che negli organismi di partecipazione ecclesiale (**consiglio pastorale**) ci si interroghi sui percorsi di catechesi da realizzare, leggendo e interpretando la realtà e condividendo delle mete verso cui dirigere la catechesi. Sarà poi compito della comunità dei catechisti parrocchiali progettare, alla luce delle indicazioni condivise in comunità, una catechesi capace di annunciare Gesù e di accompagnare la maturità della fede, definendo degli obiettivi per i singoli anni e le strategie per realizzarli.

*PROPONGO:*

*Tre passi fondamentali della progettazione in catechesi... (un percorso..)*

+ 1

**1. Primo passo... kairologico** (dal greco: *kairòs*, che vuol dire «tempo» / leggere il proprio tempo

In questo primo momento, il gruppo dei catechisti opera una **lettura dell'esperienza** dei catechizzandi nel contesto in cui vivono (città, quartiere, famiglia, amicizie ecc.) con uno sguardo di fede, per evidenziare le ricchezze, le difficoltà e le attese che caratterizzano il loro vivere. Si tratta, di cogliere le indicazioni che lo Spirito Santo offre alla comunità dei catechisti, per pensare un itinerario catechistico coinvolgente.

**2. Secondo passo/tappa: la fase progettuale.** (vedi griglia...)

I catechisti identificano le **mete a lungo termine** per tutto l'itinerario (per esempio per il percorso dell'iniziazione cristiana, per il percorso di catechesi ai giovanissimi/giovani/adulti).

È importante che siano mete **pensate per il contesto pastorale in cui si lavora** per realizzare una catechesi capace di

- **accompagnare l'integrazione tra fede e ambiti di vita**
- **far maturare un senso di appartenenza.**

**3. Terzo passo: la fase strategica.**

In questa fase i catechisti definiscono:

- gli **obiettivi** per i singoli anni del percorso,
- descrivono l'itinerario organizzando:  
**i contenuti, le celebrazioni, le attività, le esperienze di vita, le risorse, le modalità di attuazione, i tempi di attuazione, la verifica** e tutte e le altre questioni necessarie per programmare l'attività catechistica annuale.

\* Una parola sulla **VERIFICA** (il più 1)!

*La verifica del progetto catechistico*

costituisce un **momento importante** nel contesto del servizio catechistico, per due motivi.

1. la verifica finale sull'intero progetto **fornisce informazioni** generali circa la qualità del progetto elaborato e dell'azione catechistica svolta. Queste a loro volta aumentano o diminuiscono la fiducia nelle scelte catechistiche adottate, nell'approccio metodologico sviluppato e nelle competenze dei catechisti coinvolti.
2. In secondo luogo è possibile vedere **quanto il servizio reso abbia toccato la vita** dei singoli catechizzandi - una sorta di bilancio personale - confrontando la loro situazione iniziale con quella finale, provando a rileggere il percorso da loro eseguito e i punti di forza e di debolezza manifestati. Ciò permette di avere un riscontro dell'intera catechesi vissuta dalla comunità, di consolidare acquisizioni realizzate e di **impostare delle modifiche** per quelle scelte che si sono rivelate poco idonee.

*Dal punto di vista educativo, è importante discernere il riscontro personale e interiore della catechesi sui singoli:*

*quale significato soggettivo è stato vissuto durante l'esperienza catechistica e al suo termine?*

*Questa **dimensione interiore** è il cuore del processo di verifica dei catechisti,*

*i quali più che valutare la sola acquisizione di conoscenze, devono discernere*

*la maturazione di atteggiamenti e comportamenti che testimoniano una crescita nell'esperienza cristiana.*

*In merito si suggerisce di programmare nell'anno dei momenti di verifica con i catechizzandi, nei quali è data loro la possibilità di raccontare l'esperienza vissuta, i suoi momenti più intensi e quelli più frustranti, le risonanze interiori vissute nelle varie tappe del percorso, le simpatie e le antipatie provate e le relazioni sviluppate, sia in positivo che in negativo.*

La verifica del riscontro personale sui catechizzandi determina, in un secondo momento, una verifica in itinere sul progetto e sul programma da parte della comunità dei catechisti, nella quale scegliere di potenziare attenzioni che si sono verificate positive e correggere o abbandonare prassi che non sono adeguate all'esperienza dei ragazzi.

L'attenzione alla verifica, sia finale che in itinere, è una esigenza della progettazione e della programmazione. La complessità della catechesi, in quanto azione comunicativo-educativa, **necessita di catechisti capaci di condividere e di verificare il proprio servizio** al fine di realizzare percorsi nell'orizzonte dell'integrazione della fede con la vita.

\* Un Consiglio metodologico: **adottare un quaderno di bordo!**

Ai fini del bilancio personale che mi aiuterà a migliorare la mia esperienza e per la ri-programmazione futura

- Raccogliere informazioni sulla qualità delle azioni, quanto hanno toccato la vita?
- Evidenziare esperienze positive o fatiche fatte con i ragazzi, con le attività, nelle esperienze con il gruppo delle catechiste, con i genitori, con il parroco...
- Rileggere il percorso ... quali sono stati i punti di forza, quali i punti di debolezza... cosa ho completamente disatteso? ... cosa potevo seguire meglio?
- Scrivere atteggiamenti e comportamenti dei ragazzi... notizie, per rifletterci e discernere un adeguato 'accompagnamento'.  
Piccole/grandi notizie su di loro per conoscerli meglio e educare/evangelizzare al meglio la loro interiorità.  
La dimensione interiore è importante... più che valutare conoscenze si deve discernere la maturazione di atteggiamenti e comportamenti che testimoniano l'esperienza cristiana.
- La valutazione è sulla qualità... non sulle conoscenze!!!
- L'integrazione fede/vita è sull'interiorizzazione... non su quello che fanno.
- Confronto con i catechisti... con il parroco, con il CP: impegni comuni, linee di azione, orientamenti.....

(ad esempio dopo ogni incontro o momento significativo... mi fermo a riflettere e scrivo. Ricordo una cosa... e semplicemente scrivo. Ricevo una notizia... me lo scrivo.

Di tanto in tanto rileggo... al bisogno e non).